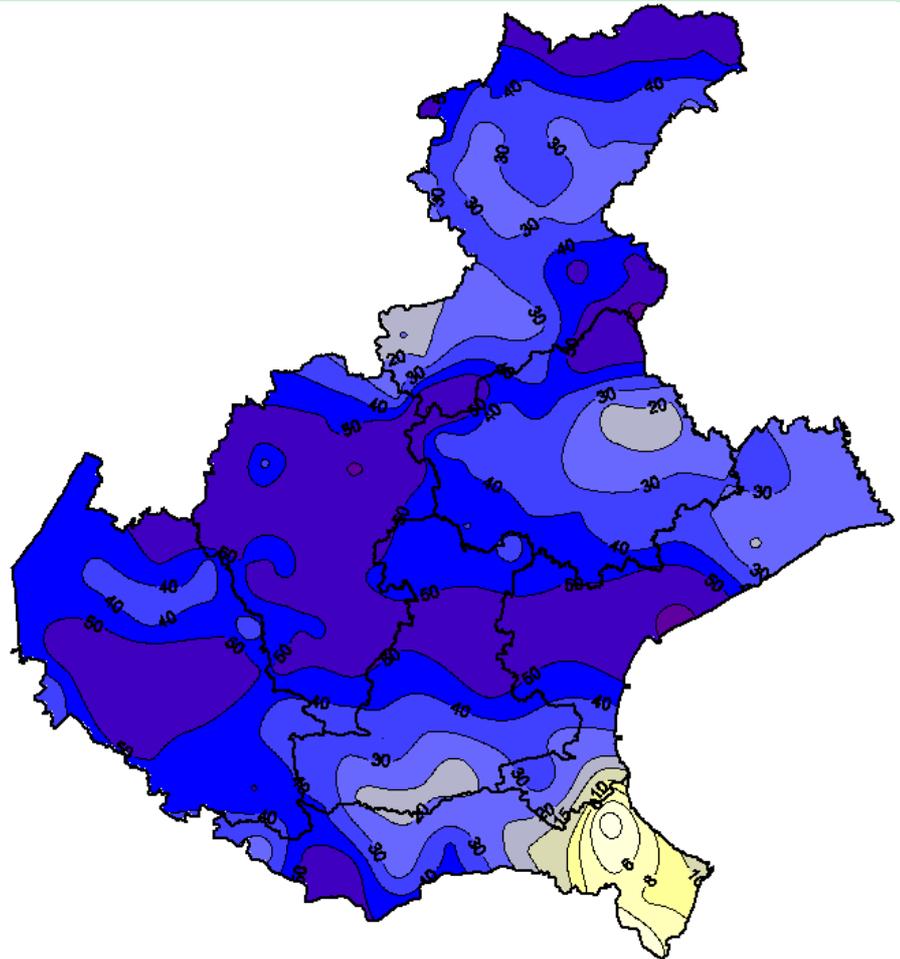
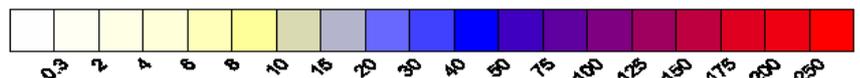


Precipitazioni Nel corso dei primi quindici giorni di maggio precipitazioni irregolarmente distribuite fanno registrare apporti generalmente variabili tra 40 e 50 mm sulla pianura centrale, sul Veneziano centrale, sulla provincia di Vicenza e su gran parte delle Prealpi. Apporti inferiori vengono misurati sulla pianura trevigiana, sul territorio veneziano settentrionale e sulla pianura sud-orientale dove, nell'area del Delta del Po, si rilevano le minime precipitazioni. Anche sulla montagna bellunese le precipitazioni sono oscillate tra 20 e 50 mm, con massimi apporti sul Cansiglio e sulle Dolomiti settentrionali e minimi apporti sul Feltrino. I maggiori quantitativi del periodo, pari a 88 mm, si sono rilevati presso le stazioni di Cansiglio loc. Tramedere (BL) e Cavallino Treponti (VE), mentre i valori minimi (3 mm appena) si sono misurati alla stazione di Rosolina - Po di Tramontana. Nella prima



Precipitazioni cumulate (mm) dal 1 al 15 maggio 2014



- metà di maggio si sono verificate frequenti precipitazioni significative, in particolare nei giorni:
- 1: precipitazioni di 2-20 mm prevalentemente sulla provincia di Vicenza (36 mm a Montecchio Precalcino), la Lessinia, parte del Bellunese (22 mm sul Cansiglio) ed il Polesine centrale, con piogge debolissime o assenti altrove;
 - 2: apporti di 5-50 mm sulle Prealpi e sulla pianura veneta ad esclusione dell'area del Delta del Po, con piogge deboli sulle Dolomiti (1-4 mm);
 - 3: piogge tra 5 e 20 mm sulla pianura nord occidentale e su parte delle Prealpi, con fenomeni deboli o assenti sulle Dolomiti, sul Garda e sulla fascia costiera centrale e settentrionale;
 - 7: precipitazioni di 4-15 mm sull'area dolomitica ed il Veneto orientale (20 mm a Belluno);
 - 8: deboli precipitazioni localizzate;
 - 11: apporti di 10-30 mm su Prealpi e gran parte delle Alpi, con quantitativi minori (1-10 mm) sulla Pedemontana e sulla Pianura centro settentrionale;
 - 12: apporti di 10-20 mm misurati sulla Lessinia e sulla pianura centrale e occidentale, mentre risultano deboli o assenti sul resto della Regione;
 - 13: quasi tutto il territorio regionale è interessato da precipitazioni con apporti di 10-15 mm sulla pianura centro-meridionale, alto padovano e pianura orientale, e solo 1-4 mm altrove;
 - 14: precipitazioni deboli sul Veneto sud orientale e debolissime sulla bassa pianura veronese.

Riserve nivali La prima metà del mese è stata di -1,6/-1,0°C più fresca della media di riferimento; il giorno più mite è stato il 10, quello più fresco il 15. Dal 1989 ad oggi è la quarta quindicina più fresca dopo quella del 1991, 2004 e 2010 nell'ordine. Diverse le giornate con neve fresca in quota (1,2,3,7,8,11,13) con limite oltre i 1800-2400 m nei primi giorni del mese ed a 1600-1400 m di quota l'11 ed il 13. Gli apporti complessivi di neve fresca a 2200 m sono stati di 25-35 cm.

L'ablazione del manto nevoso è comunque continuata e nelle Prealpi non c'è più neve al suolo in quasi tutte le stazioni a 1600 m (eccetto Campomolon). Nelle Dolomiti, in quota, la neve ha ancora spessori considerevoli e l'indice di spessore medio di neve al suolo è il secondo valore dopo il 1991 precedendo il 2004, il 2009 ed il 2001 nell'ordine. La copertura nevosa lungo i pendii al sole si è notevolmente ridotta ed è continua oltre i 2000-2400 m mentre lungo i versanti in ombra è ancora continua oltre i 1600-1800 m; nelle Prealpi la neve è confinata in quota e presente ancora in modo significativo in Alpe di Siusi. Le riserve idriche (SWE) contenute nel manto nevoso a metà mese, per quanto riguarda il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono ancora rilevanti e stimabili in circa 400 Mm³ (SWE 296 mm), -16% rispetto al massimo storico del periodo (dati ENEL, 1966-2013), oltre due volte la media storica (scarto +130%), il 17% in più del volume di metà maggio 2009, quasi quindici volte il volume disponibile nella primavera 2012.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese, alla data del 15 maggio si mantiene nettamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Consueto andamento crescente, nella prima quindicina di maggio, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: a metà mese il volume invasato è aumentato di 8.5 Mm³ rispetto alla fine di aprile, attestandosi su valori pari all'85% del volume massimo invasabile, assolutamente nella norma (+4%), poco più basso (circa -10%) rispetto ai recenti 2012, 2011 e 2010, almeno il 20% in più dei problematici 2003 e 2005. Volumi sostanzialmente stabili sul serbatoio del Corlo (Brenta), ancora praticamente pieno a metà aprile, poco sopra la media storica (+9%) e sui livelli degli anni recenti. Dall'inizio di ottobre (anno idrologico) il volume complessivamente invasato risulta poco sopra la media sia sul Piave (+17%) che sul Corlo (+11%).

Portate Nella prima metà di maggio deflussi ancora elevati sulle sezioni naturali montane del Piave, con un picco nei giorni 11-12 ed un rapido calo in seguito: i dati strumentali, integrati con le misure in alveo, evidenziano portate a *metà mese* generalmente tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti positivi rispetto alla media storica di circa +30% sul Cordevole e Boite e +65% sull'alto Piave (scarti analoghi anche sugli altri bacini minori come il Padola ed il Fiorentina). I contributi unitari sono sull'ordine dei 65-80 l/s*km². Le portate *medie sui quindici giorni* si collocano ancora al massimo storico solo sull'alto Piave, mantenendosi generalmente sopra il 95° percentile negli altri bacini, con scarti positivi rispetto alla media storica mensile tra +80% sul Cordevole e +124% sull'alto Piave e contributi unitari medi di 90-100 l/s*km². Deflussi decisamente inferiori sui bacini prealpini: sul Sonna a Feltre i dati strumentali indicano portate a *metà maggio* tra il 25° percentile e la mediana (-21% rispetto alla media storica, contributo unitario di 28 l/s*km²) e portate *medie della quindicina* tra la mediana ed il 75° percentile (assolutamente in linea con la media mensile, contributo unitario medio del periodo di 39 l/s*km²). Deflussi in calo continuo, dopo il picco di inizio mese, sulle stazioni dell'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi:

- a *metà maggio* tra il 75° ed il 95° percentile sia sull'Astico (+24% sulla norma) che sul Posina (+10%);

- *medi dei quindici giorni* ovunque superiori al 75° percentile, con scarti sulla media storica mensile di circa +70% per il Posina e +100% sull'Astico.

Si ricorda che per la stazione sul t. Posina i dati hanno solamente valore indicativo per problemi con la parte bassa della scala di portata tuttora in fase di aggiornamento. Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, i deflussi a metà maggio rappresentano (dai dati strumentali) portate di durata all'incirca 10-15 giorni sulle sezioni montane del Piave, 110 giorni sul Sonna e 60 giorni sull'Astico. Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (1 ottobre 2013) è abbondantemente sopra la norma ovunque (massimo storico sull'Astico), con scarti intorno a +60% sui bacini montani del Piave, +80% sul Sonna e +100% sull'Astico. Alla data del 15 maggio le portate dei principali fiumi veneti, in deciso calo dall'inizio del mese, si mantengono prossime alle medie mensili di lungo periodo.